

Estratto dal testo critico per il catalogo della mostra

« **disOrientamenti** »

Trentino tra Sud e Mitteleuropea

Simone Turra, invece, è l'unico scultore del gruppo, e sembrerebbe, almeno a prima vista, che per lui la citazione d'Orazio non possa essere valida. In realtà, la Poesia, quando c'è, si ritrova in tutte le forme perché essa è uno "stato interiore" che origina a sua volta, appunto, delle forme: mentali, visive, ed anche tridimensionali. La scultura di Turra, che vidi in una delle mie visite al suo studio, lassù in cima al Primiero, ha un "impatto psicologico" notevole, perlomeno così come lo voleva intendere Rudolf Arnheim. Il suo è un lavoro prevalentemente figurativo, a volte di grandi e "pesanti" corpi, autentiche masse marmoree che però Turra colloca in un situazionismo che potremmo definire quasi "metafisico". Vi è un clima di "sospensione della realtà" quale risultante di una sensazione di "attesa esistenziale" che (e qui sta il legame con il gruppo) origina non solo da un sottile gioco di "geometrie spaziali" ma anche da un "portato poetico" che quelle geometrie sottende.

Maurizio Scudiero